

IL COMUNE 'LIBERA' LO SPAZIO URBANO

XX SETTEMBRE



La piazza con i chioschi commerciali che saranno eliminati



Una ricostruzione al computer di come sarà piazza XX Settembre senza i chioschi

Brutti i chioschi, ma la piazza vuota no

Parlano architetti che giudicano con severità il progetto Portoghesi

di Michele Fuoco

Tutti d'accordo nel bocciare i chioschi che Paolo Portoghesi ha progettato, anni fa, per piazza XX Settembre. Chioschi che l'amministrazione comunale ha deciso di cancellare entro tre anni per rendere libera la piazza che potrà accogliere manifestazioni e mercatini.

Resta la preoccupazione per i commercianti che per decenni lavorano nei chioschi e dovranno "inventarsi" un nuovo lavoro, ma ciò non attutisce le sferzanti critiche di architetti della città per quelle "funeree" strutture firmate Portoghesi che invadono lo spazio a ridosso di piazza Grande.

"Prima le tolgono, meglio è. E' una fortuna che ciò accada, in quanto è stata distrutta una piazza che nata morta è durata anche molto". Non ha sconti a nessuno Luca Leonelli nel ritenere che nella realizzazione dei chioschi, di irrazionalità assoluta, che non richiama un bel niente, siano stati enfatizzati tutti gli aspetti negativi, compreso



"Le strutture sono state enfatizzate negli aspetti negativi. Sono funeree, prima le tolgono e meglio è"
Luca Leonelli

quello scioccante colore marrone scuro.

L'architetto modenese si augura che si trovi una buona sistemazione della piazza che riesca a conciliare la presenza del Duomo e del mercato coperto, senza dimenticare la riqualificazione dei negozi esistenti.

"E' una brutta faccenda di questa signora città", così esordisce Cesare Leonardi che aggiunge che "erano meglio i vecchi banchetti che non davano fastidio a nessuno. A Modena si toglie per mettere qualcosa di peggio. Si è fatto ricorso a Portoghesi per un'architettura pesante, che è ben poca cosa di "post-modern". Un vero spreco. Provo un certo fastidio a pas-



"Una brutta faccenda della Signora Città Passarci dà imbarazzo. I vecchi banchetti non davano fastidio"
Cesare Leonardi

sare da quelle parti...".

Sulla stessa lunghezza d'onda è Dino Malavasi che parla di "aspetto terrificante determinato da strutture che sembrano casse da morto. Quel progetto è stato fatto tre o quattro volte da Portoghesi, perché l'allora soprintendente regionale Garzillo non era mai contento. La riqualificazione della piazza è necessaria, ma è impietoso imporre ai commercianti di cambiare mestiere. Si potrebbe pensare di mantenere viva la piazza, così si fa alla Loggia del Porcellino di Firenze, dove i commercianti impiegano carretti, ora elettrici, per il mercato.

Non vede la soluzione di una piazza vuota, senza vita

anche Silvia Giacobazzi (che non muove critiche al progetto Portoghesi, anche se considera le strutture fitte e d'impatto non leggero) per la quale è importante la memoria storica del luogo, come accade per piazza delle Erbe a Verona. "Sarebbe un errore togliere il mercato.

Occorrerebbe ricorrere a strutture piú idonee, in parte smontabili. Forse è sbagliato anche il tipo di prodotti in vendita".

Nutre dubbi su questa operazione di "tabula rasa" Paolo Sorzia che si chiede quale sarà l'alternativa di questo esproprio per i commercianti e per le persone che hanno l'abitudine a recarsi in piazza per vedere i chioschi e fare ac-

quisti. Sarebbe concepibile un intervento riparatore in tutta la città, ma gli amministratori non si sognerebbero mai di fare una cosa del genere.

Non ha mai amato questi chioschi Luca Giovanardi che sostiene che essi potrebbero restarvi, per evitare ulteriori interventi. Per Giuseppe Caruso è stato un male sostituire le vecchie semplici strutture, dal disegno non geniale ma sopportabili, con quelle, pagate a caro prezzo, di Portoghesi che ora vogliono togliere e non si sa con quale criterio. Il danno è per i commercianti. Un'operazione abbastanza strana che nessuno ha spiegato. Con tanti saluti alla tanta declamata "partecipazione" nelle decisioni pubbliche.

"E' pur vero che l'architettura di questi chioschi è nata male e si può essere d'accordo ad eliminarli, con il risultato che la piazza resterà vuota e i modenesi si abitueranno anche a questo. Ma è un ulteriore modo per i cittadini di abbandonare il centro storico".